

Borrelli mette il bavaglio ai grillini veneti

«Viste le travisazioni, vi invitiamo a non rilasciare dichiarazioni». Protestano i militanti veneziani

► VENEZIA

Per un movimento che nasce dal «basso» l'invito al silenzio arriva «dall'alto». Una e-mail interna che gira nel Movimento 5 Stelle della circoscrizione del Veneto 2, e quindi rispettivamente delle provincie di Venezia, Treviso e Belluno, esorta i «grillini» che operano sul territorio veneto a non rilasciare dichiarazioni alcuna. Anzi, a non parlare affatto, almeno in quanto militanti del Movimento. «Visti gli attuali sviluppi della situazione politica in Italia», si legge nella e-mail, datata fine febbraio, «e viste le molteplici travisazioni mediatiche», prosegue il testo, «Lo Staff di Beppe Grillo Vi invita caldamente a non rilasciare alcuna dichiarazione di nessun tipo. Sia essa su carta stampata che alle radio, televisioni ed in Internet su tutto ciò che riguarda il Movimento 5 Stelle e tantomeno a nome o a rappresentanza del Movimento 5 Stelle verso la politica». Eppoi subito dopo si precisa che: «Tutto ciò fino a quando non si riuniranno i neo Parlamentari eletti e decideranno la linea comune che il Movimento 5 Stelle adotterà, la quale verrà diffusa con dei comunicati stampa ufficiali».

La e-mail è partita a ridosso delle elezioni nazionali dal Meetup di Treviso ed è firmata da Luciano Londero e David Borrelli. Il primo firmatario è il responsabile dei «grillini» di Treviso; mentre il secondo, Borrelli,

li, trevigiano, 41 anni, è già stato coordinatore durante le primarie del Movimento 5 Stelle per i candidati al Parlamento nella circoscrizione del Veneto 2. «In questa comunicazione non c'è da leggere un attacco alla democrazia interna del Movimento», risponde Borrelli, raggiunto al telefono. «Si tratta semplicemente di dare la possibilità a chi è stato eletto a Camera e Senato di lavorare con tranquillità. È la prima volta che i nostri eletti vivono questa avventura. E il senso del testo è quello di dare loro un po' di tranquillità». Anche se l'invito è nato «da una nostra riflessione interna», precisano i due autori, «è stato concertato con lo Staff di Beppe Grillo». Il senso è darsi un tempo limite di riflessione e che durerà una «decina di giorni».

Ma i malumori di reazione sono già fioccati, anche tra i grillini di Venezia. «Se si tratta di una linea comune», rilancia dal basso, «non si capisce perché deve essere presa solo dagli eletti a Roma». Altre reazioni fioccano nei Meetup alla sezione chiamata «Discussioni». Un fiorire di reazioni che non approvano il monito del «silenzio dell'alto». Rimane curioso che l'invito comprenda anche Internet, soprattutto, quando si considera che una delle idee fondatrici dei MS5 è il fatto che la Rete, a differenza di stampa, radio e televisione, si autoregola: «Sulla Rete», ripete Grillo, «se uno mente lo scopri dopo pochi minuti». (m.p.)



David Borrelli, 5 Stelle storico

